

# Il cibo del riscatto

I racconti di chi ha superato malattie e fragilità mettendo mani (e cuore) in pasta

Servizi di **Marta Ghezzi**

Un lavoratore difficile. Con comportamenti imprevedibili. Poco produttivo e incapace di rapportarsi in un team. Così il mondo del lavoro giudica da sempre chi ha un profilo più fragile a causa di una disabilità o di un percorso di vita non lineare alle spalle. Stereotipi ancora oggi difficili da abbattere, frutto di pregiudizi, non conoscenza, sospetti. Per chi parte in svantaggio, invece, un impiego può diventare un'ocasio-

ne straordinaria di riscatto. Restituisce dignità, è strumento di integrazione, regala autonomia. Lo dimostrano le testimonianze che abbiamo raccolto. Otto storie di uomini e donne (di alcuni abbiamo cambiato il nome, a nessuno abbiamo messo il cognome per preservare la loro privacy): in alcuni casi si tratta di giovanissimi, in altre sono persone più mature. Tutti hanno un denominatore comune: la loro ripartenza è stata in qualche modo legata al cibo. Perché, fra le varie professioni possibili, quelle del settore alimentare sembrano garantire più facilmente occasioni di recupero: perché alle spalle c'è una passione, perché si punta sulla manualità ma anche sul talento, perché ai fornelli o in un bar si diventa tutti uguali. Queste sono le loro storie. Persone che ogni giorno in un negozio, in una cucina, dietro a un bancone, dimostrano che certe barriere sono solo culturali. E che «si può fare».

Procaccini 14  
(poi coop sociale)

## La vicenda

● A metà degli anni '90, un gruppo di persone con problemi di salute mentale frequenta un corso di formazione professionale Enaip per personale di sala e cucina

● Dopo il corso nasce all'interno dell'ex Pini il bar Jodok (che poi diventerà anche ristorante e catering e porterà, quindici anni dopo, all'apertura del BistrotOlinda). Nel centro diurno dell'ospedale Fatebenefratelli parte invece il catering

● Sono le prime esperienze milanesi di ricostruzione di percorsi lavorativi per persone svantaggiate. E indicano la strada. Oggi sono diverse le associazioni e cooperative impegnate a formare e poi a garantire posti di lavoro in bar, ristoranti, locali commerciali, a chi non riesce ad avere accesso al mercato tradizionale

